

Ha ed ebbe inoltre varie Sezioni e cioè:

a) La Scuola di scherma, istituita pure dal gennaio 1848;

b) La Scuola di nuoto divenuta in seguito scuola di nuoto e remo. Essa ebbe origine per effetto del dono, ottenuto a mezzo del Presidente Riccardi di Netro, dalla R. Casa dell'apparecchio di chiatte adatto a bagno usato dai RR. Principi, a Moncalieri. La Scuola ebbe molte peregrinazioni e cioè dal locale ove ora è il Castello Medioevale, ad altro a valle del Ponte Isabella, ad altro ancora a valle del Ponte

Umberto. Ora la Sezione si fuse con la Società Esperia;

c) La Sezione di Tennis. Cessata per occupazione dei locali da parte del Comitato dell'Esposizione 1928;

d) La Scuola di danza;

e) La Sezione di palla al cesto recentissima.

Fin dall'inizio la Società curò la ginnastica femminile, e ne troviamo accenni fin dal 1846.

Benemerita della Società è che l'Istituto dei Rachitici ebbe le sue modeste origini nelle scuole gratuite della Società Ginnastica. Racconta il Conte Riccardi di Netro (Torino, edizione Roux e Favale, 1880) che un giorno alla palestra si vide innanzi un ragazzo debole malaticcio, un rachitico insomma, che con aria di dolore e di sconforto, guardava i ginnasti che, forti e arditi, eseguivano i loro esercizi. Medici e Maestri gli si misero intorno e lo rafforzarono, lo rinviscorirono e lo guarirono. Nominato assessore comunale, il Riccardi fondò l'Istituto in due camere di Piazza d'Armi.

E pure nella Società ebbe origine la più antica Scuola di Tiro a Segno. Fin dal 23 febbraio 1848 la Società otteneva da S. M. i fucili da recluta da somministrare appena uscita la legge sulla milizia comunale. In seguito con la legge del 1861 la Società di Tiro fu costituita autonoma e durò gloriosamente fino a che nel 1870 il Governo dell'economia *fino all'osso* le negò ogni sussidio benchè votato per legge.

Le Memorie della Società, tra cui il fiocco della bandiera donato e ricamato dalla Principessa Maria Pia di Savoia, e altre poche attività, passarono, col consenso ministeriale, alla Società Ginnastica. Fu ereditato anche il giornale: *La Palestra*, di cui la Società per qualche anno ancora curò la pubblicazione.

Ora coi nuovi ordinamenti l'opera e l'iniziativa per la propaganda si sono resi più difficili.

La Società però, pur tenendo aperte tutte le scuole, cura in modo speciale la ginnastica fem-



La vecchia bandiera sociale donata da Carlo Alberto e depositata presso il Museo del Risorgimento di Torino